



AGENZIA SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Spad. in cbb. cost., cc. 20 / Cart. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno X, n. 35

venerdì 31 ottobre 2008

Emilia-Romagna TERRENI PRIVI DI ACQUA: FRUTTETI E ORTAGGI A RISCHIO, SEMINE DIFFICILI PER IL FRUMENTO

Dopo le piogge torrenziali di maggio e giugno, le scarsissime precipitazioni, che si sono verificate dai primi di luglio ad oggi, hanno riportato alla siccità autunnale, che già aveva caratterizzato il 2006: il **Consorzio C.E.R.** (Canale Emiliano Romagnolo) continua ad erogare, in mancanza di piogge, un milione di metri cubi di acqua al giorno. Nell'ampia pianura bolognese e romagnola, interessata dal C.E.R., nei mesi estivi è piovuto pochissimo: a luglio 27 millimetri (-43% rispetto alla media), in agosto 11 millimetri (-80%), in settembre 37 millimetri (-46%), mentre ottobre sino ad oggi ha fatto registrare mediamente solo 2 millimetri d'acqua (-90%); nel complesso del periodo, la mancanza d'acqua è quindi di 165 millimetri (165 litri per metro quadrato) pari ad un deficit di oltre il 65% rispetto alla media. Le scarse precipitazioni hanno portato ad un ulteriore abbassamento delle falde

superficiali, che già erano depresse per i fenomeni siccitosi delle annate precedenti; la profondità della falda superficiale ha aggravato ulteriormente lo stress idrico per le coltivazioni, che non possono usufruire di questa alimentazione idrica sotterranea. Nei terreni agricoli non c'è più nessuna presenza d'acqua, tanto che occorrerebbero almeno duecento millimetri di pioggia per tornare a valori regolari. Alcune coltivazioni sono in pericolo: le coltivazioni di lattughe, cicoria, finocchio, spinaci, come pure le attività vivaistiche; i frutteti di kiwi, di mele tardive ancora da raccogliere; i fragolai in vegetazione per la produzione della prossima primavera; i frutteti di 1 anno con radici ancora poco sviluppate; ma la siccità colpisce anche il frumento: l'assenza di pioggia rischia di causare una pessima germinazione del seme oppure, ancor peggio, il granello dopo aver germinato si trova in terreno asciutto e muore, causando una scarsa densità di piante che porterà a basse produzioni nel 2009. La portata del fiume Po è per ora tranquillizzante ed il **Consorzio C.E.R.** (con sede a Bologna) preleva

senza problemi seppur con un grande sforzo tecnico ed economico, derivante dal prolungamento della stagione irrigua. L'acqua distribuita dal Canale Emiliano Romagnolo, nel 2008, è ad oggi pari a 221 milioni di metri cubi e si stima abbia portato ad un incremento produttivo pari ad almeno 32 milioni di euro nella Produzione Lorda Vendibile (P.L.V.). L'acqua del C.E.R. continua ad alimentare anche il potabilizzatore di Ravenna, alleviando fortemente la crisi idrica del settore civile che, nel 2007, portò all'emanazione dello stato di crisi idrica con l'urgente costruzione di due potabilizzatori (a Granarolo Faentino e Macerone di Cesena) alimentati sempre da acqua del C.E.R. per alleviare gli scarsi livelli della diga di Ridracoli. Questo invaso, dal quale dipendono gli usi potabili di gran parte della Romagna, contiene oggi un volume utile di circa cinque milioni di metri cubi, una risorsa ben superiore al 2007; il decremento di livello è comunque di circa trenta centimetri al giorno.

Lazio

COMUNITA' PIU' SICURE

Continua l'azione del **Consorzio di Bonifica Valle del Liri** per contrastare il rischio idrogeologico: recentemente si è intervenuti per limitare il pericolo di esondazione, in caso di piena, del rio Capo d'Acqua nel comune di Cassino; a seguito di ripetuti franamenti degli argini, alla confluenza del "Vallone dell'Inferno", si era infatti creata una situazione di grave pericolo; si è così provveduto a realizzare gabbionate e briglie, oltre che a migliorare l'efficienza idraulica dell'alveo. Un intervento simile è stato ultimato dall'ente consortile (con sede a Cassino, in provincia di Frosinone) anche in comune di San Biagio Saracinisco lungo il torrente "Acque Bianche"; a finanziare entrambe le opere è stata la Regione Lazio.

Toscana SI OPERA ANCHE IN AREA URBANA

Con un secondo sfalcio autunnale, il **Consorzio di bonifica Auser-Bientina** (con sede a Santa Margherita Capannori, in Lucclesia) sta completando la sistemazione idraulica del Rio Freddana nella zona nord del comune di Lucca; l'intervento di manutenzione sull'asta principale e sui suoi affluenti, la cui competenza è stata assegnata solo quest'an-no dall'Amministrazione Provinciale all'ente consortile, è stato realizzato in collaborazione con la Comunità Montana Zona N ed ha comportato una spesa

di oltre centomila euro. Nella stessa area urbana sono oggetto di interventi per il riassetto anche gli alvei del Rio Solchetto, del Rio Isolella e del Rio Freddanella.

Campania INTESA PER IL SARNO

E' stato firmato dal **Consorzio di bonifica Comprensorio Sarno – Bacino del Sarno, dei torrenti vesuviani e dell'Irno** (con sede a Nocera Inferiore, in provincia di Salerno) un importante Protocollo d'intesa per un rapporto di collaborazione istituzionale con l'Autorità di bacino del Sarno e il Parco regionale del bacino idrografico del fiume Sarno. L'Autorità di bacino del Sarno, in particolare, sta ponendo in essere una attività di pianificazione volta al riassetto ed al recupero ambientale, tra l'altro, delle fasce di pertinenza fluviale, mentre il Consorzio di bonifica, ai sensi della legislazione regionale, provvede alla realizzazione, anche attraverso accordi di programma, di azioni di salvaguardia dell'ambiente, di risanamento delle acque, di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e di fitodepurazione. L'ente consortile aveva già sottoscritto, nello scorso mese di maggio, un Protocollo d'intesa con l'ente Parco, che si impegnava a supportare nella fase di avvio. Adesso, con la firma del protocollo anche da parte dell'Autorità di bacino competente, la

collaborazione si estende alla individuazione di nuove aree da sottoporre a misure di salvaguardia (per le quali intraprendere programmi di incentivi a difesa del suolo) ed alla definizione degli indirizzi metodologici per l'individuazione degli interventi da proporre congiuntamente al finanziamento dei Programmi Operativi della Regione Campania 2007-2013.

Il comprensorio del Consorzio di bonifica praticamente coincide con il bacino idrografico del fiume Sarno e si estende per oltre sessantamila ettari nelle province di Napoli, Avellino e Salerno.

Si tratta di un territorio con gravi problemi di degrado ambientale (dal rischio idrogeologico all'inquinamento), con forte incremento della pressione antropica, con rilevante sfruttamento delle sorgenti idropotabili e scarsa capacità depurativa dell'asta fluviale.

Emilia-Romagna SOTTOSCRITTO PROTOCOLLO D'INTESA

I **Consorzi di bonifica Burana-Leo-Scoltenna-Panaro** (con sede a Modena), **Terre dei Gonzaga** (con sede a Mantova), **Generale di 2° grado** (con sede a Ferrara) e le rispettive Amministrazioni Provinciali da oggi operano più coesi per la sicurezza idraulica del bacino Burana Volano, un territorio di oltre trecentomila ettari, con 440.000 abitanti e rilevanti insediamenti produttivi: è stato infatti



sottoscritto, nel Municipio di Bondeno alla presenza di Autorità locali e regionali, il documento che suggella l'impegno sinergico per risolvere le criticità idrauliche del territorio; si tratta di uno strumento di riferimento per le scelte pianificatorie,

programmatiche, operative delle Istituzioni e degli enti competenti.

Ora inizieranno gli incontri di un tavolo di lavoro tecnico per affrontare i problemi del bacino in modo organico ed efficiente, individuandone le relative soluzioni tecnico-idrauliche, economiche, organizzativo-gestionali.

Tali soluzioni saranno oggetto di concertazione con le Regioni Emilia-Romagna e Lombardia, l'Autorità di Bacino del fiume Po e l'Agenzia Interregionale per il Po (A.I.PO).

Toscana **PER UN'AMMINISTRAZIONE** **SEMPRE PIU'** **EFFICIENTE**

Ammontano a 2.650.000 euro i lavori di manutenzione ordinaria svolti, nel 2007, dal **Consorzio di bonifica Padule di Fucecchio** (con sede a Ponte Buggianese, in provincia di Pistoia) lungo i corsi d'acqua del comprensorio; è quanto si evince dalla lettura del conto consuntivo dell'ente. Sono stati anche indicati gli obiettivi gestionali per l'anno in corso: tra gli altri, il contenimento della spesa corrente, un continuo

recupero delle competenze arretrate grazie all'ottimizzazione del lavoro del settore catasto, il costante adeguamento della struttura operativa alle disposizioni del piano di organizzazione variabile.

Veneto **RISCOPRIRE LA** **PROPRIA STORIA**

Nacque nel 1794 e terminò l'attività nel 1978, aggregandosi nel nuovo **Consorzio di bonifica Polesine Adige-Canalbionco** (con sede a Rovigo): era il Consorzio Tartaro Osellin, di cui l'ente successore ha ora pubblicato la Guida archivio; si tratta di un documento di rilevante importanza per la storia locale grazie ad atti, che si sono tramandati nel tempo. Il "Tartaro Osellin" nacque nell'epoca del "vagantivo", vale a dire quell'istituto della Repubblica Veneta, che permetteva anche alle famiglie più povere di ottenere un terreno da coltivare; l'odierna ricerca riporta, tra l'altro, anche interessanti testimonianze sulla presenza di macchinisti stranieri nel Polesine della seconda metà dell'Ottocento a seguito dell'introduzione delle pompe centrifughe negli impianti idrovori.

Emilia-Romagna **UN PO' DI STORIA**

Il ritrovamento di un residuo bellico tipo "bomba da mortaio" (successivamente fatto

brillare dagli artificieri), presso il Sostegno Picca di Mirandola, ha recentemente offerto pretesto per un "viaggio nella storia recente" del **Consorzio della bonifica Burana-LeoScoltenna-Panaro** (con sede a Modena); anche le opere consortili, infatti, non furono risparmiate dal secondo conflitto mondiale. Nel comprensorio, le truppe tedesche, in ritirata dal fronte dell'Appennino, costruirono 3 linee difensive fra i fiumi Secchia e Panaro; il territorio fu disseminato di opere belliche e lungo i corsi d'acqua vennero realizzate centinaia di piazzole per cannoni e mitragliatrici, nonché costruiti posizionamenti ed innescate mine. Il comando delle armate tedesche sul fiume Po ipotizzò anche l'allagamento del bacino di Burana per ostacolare l'avanzata degli Alleati; la forza persuasiva dell'allora Direttore Tecnico del Consorzio di bonifica riuscì a scongiurare tale prospettiva, che avrebbe causato la rovina delle coltivazioni e dei territori del comprensorio. Furono, comunque, fatti saltare i ponti sui canali "Dogale Primo", "Quarantoli", "Collettore di Burana", così come i bombardamenti danneggiarono le strade consortili e la rete idrica. Il personale dell'ente consortile riuscì con grande coraggio a salvare molti impianti, macchinari ed opere, sebbene anche l'importante impianto idraulico delle Pilastresi venisse gravemente danneggiato.

Agenzia settimanale di informazione dell'Associazione Nazionale Bonificatori, Irrigatori e Miglioramenti Fondiari
Direttore Responsabile: Arcangelo Lobarco - Registrazione Tribunale di Roma n. 559/98 del 25 novembre 1998

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Fax 06/85863616
Site Internet: <http://space.tin.it/scienza/mobarco> - e-mail: anbimail@tin.it